



80<sup>o</sup> Linea  
Gotica  
Custodi della Memoria  
Promotori di Pace

# Storie e Persone

Da oltre 30 anni il Museo Storico della Linea Gotica di Casinina - Centro di documentazione sul '900, fa rivivere storie e persone che hanno fatto parte del mosaico dei tragici eventi storici legati alla Linea Gotica e alla Seconda Guerra Mondiale. Ricerche durate oltre 50 anni e basate non solo sulle migliaia di documenti che ora costituiscono l'archivio del museo ma anche sulla conoscenza diretta di alcuni dei protagonisti di allora, hanno permesso di portare alla luce piccole grandi vicende. "Piccole" perché spesso hanno coinvolto persone comuni, civili spesso poverissimi, "grandi" perché si sono incastonate nel corso della storia indirizzandola con la stessa potenza di eserciti, re e personaggi illustri. Alcune di queste storie sono parte integrante della visita al Museo dove immagini, documenti, foto, reperti e monumenti ne costituiscono un vivido complemento. Questo ciclo di narrazioni storiche farà da preludio all'ormai prossimo 80° anniversario della battaglia della Linea Gotica e della fine dell'occupazione germanica del nostro territorio (1944 - 2024) e andrà a costituire una preziosa pubblicazione storica con fatti e documenti inediti, trasmessi attraverso una quanto più semplice sintesi divulgativa. Sarà mantenuto il medesimo approccio con cui il museo stesso porta avanti quotidianamente le sue attività: custodire la Memoria per promuovere la Pace.

*Museo Storico della Linea Gotica di Casinina – Centro di documentazione sul '900*  
Via Fosso Ca' Guerra 20, 61028 Casinina (Marche - PU) - Tel. 0722/362170 – 333.4961125  
Sito web: <https://www.museolineagotica.it/> Facebook: [Museo Storico della Linea Gotica](#)



## In memoria di ANGELO MARCHI

Ormai ben 20 anni fa ero in servizio come docente di lettere alla Scuola Media “Angelo Battelli” di Sassocorvaro. L’amministrazione comunale, l’ANPI e altre associazioni organizzarono a Mercatale una manifestazione pubblica per commemorare la figura di Angelo Marchi, fucilato nella piazza di Mercatale nel 1944.

Venni invitato a parteciparvi sia come docente della locale scuola media sia come fondatore del Museo Storico della Linea Gotica di Casinina affinché presentassi il momento storico nel quale si erano svolti i fatti. Erano presenti alla cerimonia: parenti della famiglia Marchi, rappresentanti dell’ANPI di Cremona e dell’ANPI pesarese, autorità civili e militari, alunni delle scuole locali e molti cittadini di Mercatale alcuni dei quali erano stati all’epoca testimoni oculari di questo triste evento.

In quell’occasione mi è stato consegnato lo scritto riportato qui di seguito affinché venisse conservato come documento storico nell’archivio del museo e fatto conoscere alle giovani generazioni che devono comprendere che la guerra è una follia e va evitata a qualunque costo.

Il Museo Storico della Linea Gotica di Casinina, sito didattico di memoria storica permanente, lo diffonde attraverso questo N. 3 di “*Storie e Persone*”.

Prof. Giovanni Tiberi, Cavaliere della Repubblica

Direttore e fondatore del Museo Storico della Linea Gotica di Casinina

N.B. I contenuti riportati in questo documento sono frutto di ricerche storiche condotte in oltre 50 anni dalla direzione del Museo Storico della Linea Gotica di Casinina e costituiscono parte dell’archivio storico e del percorso didattico museale. Tutti i diritti riservati. È proibito l’uso improprio e/o non autorizzato del presente scritto e dei suoi contenuti.

Casinina lì 11 novembre 2023

*Museo Storico della Linea Gotica di Casinina – Centro di documentazione sul '900*

*Via Fosso Ca' Guerra 20, 61028 Casinina (Marche - PU) - Tel. 0722/362170 – 333.4961125*

*Sito web: <https://www.museolineagotica.it/> Facebook: [Museo Storico della Linea Gotica](#)*



ENTE MORALE D.L. N. 224 DEL 5-4-1945

COMITATO PROVINCIALE  
Via Foppone, 3 - Telef. 38.624  
CREMONA

MARCHI ANGELO, era nato a Vidiceto di Cingia De' Botti, da una povera famiglia di contadini. Conobbe la povertà fin dall'infanzia. Dopo le scuole elementari lavorò come contadino seguendo la tradizione della famiglia. Buon lavoratore sopportava la fatica con la serenità che è propria degli uomini delle nostre campagne.

La guerra fascista lo raggiunse nel pieno della sua giovinezza. Ragazzo del 1925 fu raggiunto dalla chiamata alle armi da parte dello pseudo governo della R.S.I. Si presentò ma non sopportò questa violenza in quanto la sua natura di uomo dei campi respingeva l'idea della guerra. Non vedeva in essa alcuna utilità per il Paese; anzi la considerava la causa del disastro nazionale. E nel frangente della guerra nacque il suo spirito di rivolta. L'episodio che lo fece decidere a passare con i partigiani fu questo: Il capitano fascista TORTONA, che comandava la 3° Compagnia del 1° Battaglione GENIO COSTRUTTORI, aveva condannato al supplizio un militare di Brescia, facendolo legare a un palo sotto una tempesta di vento, neve e grandine. Un supplizio atroce. Quando il ragazzo fu slegato cadde privo di sensi a terra. Trasportato all'Ospedale di SASSOCORVARO, di lui non si seppe più nulla.

Quell'episodio fu traumatico per la coscienza del giovane MARCHI. Da lì la fuga dal reparto e insieme a me e il commilitone RUFFINI REMO, si raggiunse la V° Brigata Garibaldi, operante nella zona di MONTEFELTRO.

Dopo 10 - 12 giorni dalla diserzione, fu catturato dai fascisti delle Brigate Nere. Fu sottoposto a atroci torture perchè volevano sapere chi era con lui e dove si trovavano i suoi compagni. MARCHI sopportò con coraggio le torture e non diede nessuna informazione. Se io ebbi salva la vita lo debbo al suo coraggioso silenzio. Dopo 2 giorni dalla cattura

./.

venne fucilato nella Piazza di MERCATALE frazione di SASSOCORVARO.  
I fascisti imposero ai cittadini di assistere alla fucilazione.  
Un rito macabro che, ove ce ne fosse stato bisogno, metteva in luce,  
ancora una volta, il carattere barbaro e violento della dittatura che  
opprimeva il Paese, protetta dalle armi tedesche.  
Ma dai tanti orrori nacque più forte lo spirito della libertà.  
E giunse il 25 Aprile che aprì al Paese il suo cammino democratico.  
Oggi nel nome di MARCHI e di tutti i caduti della Resistenza, conti-  
nueremo a tener alto i valori di Libertà, di Pace e di Giustizia che  
furono alla base del loro estremo sacrificio.